

SERVIZI. Una rivoluzione telematica arrivata al termine di un'accurata mappatura del patrimonio immobiliare pubblico che permetterà una migliore manutenzione

Alloggi popolari: tutta la valle in un «clic»

Ora le domande di assegnazione delle case si fanno solamente on line e il nuovo sito raccoglie l'intera disponibilità del territorio camuno

I criteri scelti per le concessioni? Agli indigenti viene riservato il 20% degli spazi non occupati

Claudia Venturelli

Le famiglie in attesa di un alloggio a canone popolare sono tante anche in Valcamonica, e oggi per gli aventi diritto presentare una richiesta è più semplice. La domanda si fa on line, sul sito attivo dal 18 novembre (www.serviziabitativi.servizi.it) che, grande novità, raccoglie un'offerta non più del singolo comune, ma per disposizione regionale sovracomunale. Di tutta la Valcamonica.

L'ente capofila è il municipio di Darfo, su indicazione dell'assemblea dei sindaci: «Abbiamo predisposto un piano annuale e uno triennale - spiega Ezio Mondini, sindaco darfense - svolgendo un'analisi dell'ambito territoriale e mappando le unità immobiliari».

Ne è nata una piattaforma informatica unica, e la sostituzione dei bandi comunali con avvisi pubblici e graduatorie uniche ha consentito l'apertura del primo bando per l'assegnazione di 51 unità immobiliari a oggi libere. Territorio che ne conta 749 (366 di proprietà comunale e 383 dell'Aler), insufficienti a rispondere al bisogno crescen-

te della Valcamonica.

«Grazie a questo lavoro però speriamo di dare una risposta all'emergenza abitativa pubblica - aggiunge il presidente dell'assemblea dei sindaci della Comunità montana Emanuele Moranschini -, ma anche di provvedere alla cura e alla manutenzione del patrimonio immobiliare sociale». Gli alloggi sono assegnati sulla base delle domande presentate on line entro l'8 gennaio, e a partire dalla graduatoria unica. Sulla piattaforma sarà disponibile la descrizione di ogni singolo appartamento e la sua disposizione, e ogni utente potrà presentare cinque scelte preferenziali.

CHIUSO il bando, gli enti procederanno a stilare una graduatoria che punta a sostenere i più deboli: famiglie in situazione di morosità con un contributo del 50% in cambio di prestazioni lavorative, e purché il proprietario non esegua lo sfratto per 12 mesi, e anziani il cui canone d'affitto è superiore al 30% del reddito. L'impegno di spesa a livello territoriale è pari a 76mila euro.

L'ultima misura è per le persone indigenti il cui Isee è inferiore a tremila euro. «Per questi ultimi - chiude Doralice Piccinelli, assessore alle Politiche sociali di Darfo - è prevista sia riservato il 20% degli alloggi liberi». Le domande sono possibili solo on line, e per saperne di più ci si può rivolgere al Comune di residenza. ●



Case popolari dell'Aler ad Angone di Darfo

